

MONTEVERDI E CARAVAGGIO AL MUSEO DEL VIOLINO

Venerdì le classi quinte della scuola Manzoni sono andate al Museo del violino in piazza Marconi per visitare la mostra su Monteverdi, la cui nascita è avvenuta 450 anni fa, e Caravaggio. Del compositore cremonese è stato deciso di rappresentare una delle sue opere principali: "L'Orfeo".

La storia narra del figlio di una ninfa il quale riceve in dono una lira da Apollo e diviene così un eccellente suonatore. In seguito si innamora di una fanciulla chiamata Euridice che, morsa da una vipera mentre fugge da un pretendente non gradito, muore. Orfeo, disperato, discende negli inferi per cercare di riportare in vita Euridice. Con il suono della sua lira fa addormentare Caronte, il traghettatore infernale, e raggiunge il luogo dove si trova la sua amata. Ade, incantato dalle sue doti, gli concede di portare con sé Euridice a patto che, mentre escono dagli inferi, Orfeo non si volti mai a guardare la fanciulla.

Lui accetta, la prende per mano ed insieme si incamminano verso l'uscita ma, durante il lungo tragitto, ad Orfeo sorge il dubbio di non tenere la mano della sua bella, ma di un altro spirito. Vinto dal dubbio, si volta e lei sparisce per sempre.

In seguito Orfeo viene portato sull'Olimpo da Apollo, anche se nella versione mitologica lui muore. Monteverdi però decide di cambiare il finale che sarebbe stato troppo crudele. Esposti al museo c'erano gli strumenti che furono utilizzati per suonare l'opera quando Monteverdi la scrisse. C'era perfino un flauto a forma di vipera. Infine le classi hanno potuto ammirare un quadro di Caravaggio chiamato "Il suonatore di Liuto" un quadro così dettagliato che si vede il riflesso di una finestra nel vaso di vetro sul tavolo del protagonista.

La guida ha fatto notare le differenze tra due quadri simili ed ha spiegato ai bambini come riconoscere i falsi.